

» non venisse mai a intorbidarla, la rievocò, ed annullò affatto, come
 » se non fosse mai stata, a' 26. Luglio del medesimo anno nel Quiri-
 » nale in Concistoro segreto: *Auctoritate Apostol. revocavit, abrogavit,*
 » *cassavit, & annullavit, perinde ac si nunquam emanassent.*

» Or che ha bisogno il lettore del *Faustini*, del *Morosini*, del *Cam-*
 » *pana*, e delle *Anichità Estensi*, per apprendere una istoria illustrata
 » da sì fatti, e sì autorevoli documenti? Dalla Costituzione savissima
 » di S. Pio V. alla morte d' Alfonso II. vi corsero 30. anni, e in niuno
 » di essi s'è degnato l' Annalista di far menzione d'alcuno di tai docu-
 » menti, senza cui non è possibile di scrivere il vero della Signoria tem-
 » porale del sommo Sacerdote. Ci è scappato or qua, or là, e ci ha
 » fatto ben bene affaticare in richiamarlo dalla Spagna, dalla Francia,
 » dall' Inghilterra, dalla Fiandra, dalla Polonia, dalla Moscovia, dall'
 » Ungheria al picciolo paese d'Italia, di cui s'è impegnato a epilogar
 » la storia con quella felicità, che a chiunque è alquanto distinto dal-
 » la moltitudine, farà palese. Qual maraviglia poi, se l'aver Clemen-
 » te VIII. eseguita la Bolla di S. Pio V. recuperando alla Chiesa il Du-
 » cato di Ferrara, fa parlar l' Annalista sì a sproposito? Non ebbe ri-
 » brezzo di dichiarar Clemente VIII. un usurpatore, ed entrare nella
 » Segreteria del Cielo per immaginarne un gastigo fulminato da Dio
 » contro il medesimo da lui dichiarato usurpatore. Parla delle due i-
 » nondazioni del Tevere degli anni 1530. e 1598. e dice: *Flagelli per*
 » *altro simili, perchè succeduti il primo, dappoichè Clemente VII. era tutto*
 » *gioioso, per aver sottomessa Firenze alla sua casa; e il secondo, dopo*
 » *tanto giubilo di Clemente VIII. per aver tolta Ferrara a gli Estensi.*
 » E al principio del medesimo anno lusingando i Duchi di Modena,
 » come ha fatto in tanti suoi scritti, con chimere, e documenti sup-
 » posti, avea detto, che quando Iddio preservi l' antichissima, e nobilissi-
 » ma casa d' Este da quelle cattive influenze, a cui sono state sottoposte tan-
 » te altre di Principi, e specialmente in Italia, abbia da venire un Pon-
 » tefice superiore ad ogni basso affetto, che faccia più giustizia a gli Estensi
 » giacchè in fine da quell' acquisto poca utilità è provenuta alla Camera A-
 » postolica ed ha solamente servito a cagionare in certa maniera la rovina
 » di Ferrara. Questi moderati riflessi non si poterono ottener, nè sperare
 » dalla Camera Apostolica a' tempi del Duca Cesare, da che si vide, che
 » essi Camerali presero anche con gente armata il possesso della Città di Co-
 » macchio, che pur non era dipendenza di Ferrara, e che gli Estensi go-
 » deano in vigor d' Investiture Imperiali fin dall' anno 1354. continuate
 » poi sino al dì d' oggi; del che fece gravi richiami, ma in danno, il regnan-
 » te Augusto Rodolfo. Presero ancora la Città, o sia la terra d' Argenta,
 » che pur dovea ricadere alla Chiesa di Ravenna: e Cento, e la Pieve, che
 » aveano da tornare alla Chiesa di Bologna.

» Ponte-